



N° 212

9 GIUGNO 2014

“LUIGI STURZO - PER UN’ITALIA POSSIBILE”

di **Marco Cecchini**

Luigi Sturzo - per un’Italia possibile - è il titolo del libro che **Veronica Diomede** ha dedicato all’attualità del pensiero sturziano. L’opera giunge in un momento particolarmente opportuno, in quanto intende recuperare quella vera identità “popolare” che il Centro e il mondo politico cattolico odierno sembrano avere dimenticato.

Il volume concentra la sua analisi storica sulla battaglia di **Sturzo** a favore del Mezzogiorno, interpretata però in una ottica più ampia: **Flavio Felice** nella prefazione al volume nota che “**il federalismo, il liberalismo ed il meridionalismo di Sturzo e della tradizione del popolarismo sono funzione dello sviluppo economico dell’intera nazione**”, aggiungendo che “**In questo quadro, Sturzo denuncia l’inadeguatezza dell’azione politica dei partiti storici**”, i quali sacrificano i veri interessi del Mezzogiorno perché poco convenienti in termini di ritorno economico ed elettorale.

Da segnalare le pagine dedicate alla “**Attualità e attuabilità del pensiero sturziano**”, in cui vengono messe in luce le prerogative di un pensiero interessato non soltanto “**alla crescita economica, ma allo sviluppo integrale dell’uomo**”, in conformità con la visione di altre personalità come **Carlo Cattaneo** e della Dottrina sociale cristiana. **Sturzo** è “**animato da una visione dello sviluppo come fatto integrale, che coinvolge l’intelligenza, la libertà di intraprendere, la volontà, la responsabilità e la legalità**”.

Qui si trova una delle chiavi dell’attualità del pensiero e dell’azione di **Sturzo**. In particolare dalla sua attività politica e amministrativa a Caltagirone risulta come il raggiungimento di questo sviluppo integrale sia possibile “**cominciando proprio dal Comune, nella famiglia e nell’impresa, dando vita, così, ad una società più libera, giusta, partecipata e democratica**”.

In questo contesto la lezione di **Sturzo** trova pieno riscontro negli insegnamenti della *Rerum novarum* e della *Caritas in veritate*, che “**potrebbe essere propriamente definita una enciclica sturziana**”, come afferma l’autrice riprendendo le parole di **Benedetto XVI**: “**Il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l’uomo, la persona, la sua integrità**”, a cui affianchiamo quelle di **Sturzo**: “**Questa democrazia politica, per essere tipicamente fondata, deve anche essere una democrazia economica, basata sulla giustizia sociale, in modo tale da evitare lo sfruttamento economico di classi o di categorie sociali, dando ad ognuno la possibilità di raggiungere benessere e miglioramento**”.





Le parole di Sturzo, **“innamorato di Dio e appassionato dell’uomo”**, hanno ancora molto da dirci riguardo alla sfida che la società odierna ci chiama ad affrontare, e il suo pensiero a tutt’oggi **“è traducibile in azioni concrete che contribuiscono alla costruzione del bene comune della società”**. **“Per un’Italia possibile”**, recita il sottotitolo del libro di **Veronica Diomede**, e il maggior pregio del volume consiste proprio in questa azione di collegamento tra passato, presente e futuro, e nella consapevolezza che le parole di ieri devono servire oggi a costruire una società migliore. Insieme al *Lessico sturziano* di recente pubblicazione, può fornire le chiavi per una rinascita genuinamente **“popolare”**.

